Rassegna stampa
20 dicembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023 · EURO 1,50 FONDATO NEL 1988 · www.laprovinciadilecco.it

GLI OPERATORI

«TURISMO, A LECCO INVERNO IN LETARGO»

MARTA COLOMBO A PAGINA 9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.490111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Turismo, un lungo letargo invernale

Il bilancio. Ai numeri da record dell'estate fanno da contraltare quelli molto più modesti dei mesi freddi
Dadati: «A Natale va ancora bene, ma non reggiamo il confronto con Como». Beri: «Ci salva l'escursionismo»

LECCO
MARTA COLOMBO

L'inverno "congela" il turismo a Lecco, nonostante in rialzo di questo periodo Natalizio. Il fenomeno che aveva visto il capoluogo protagonista indiscusso nei mesi estivi, con più di 9 milioni di arrivi e oltre 27,1 milioni di presenze tra maggio e settembre, si è mantenuto alto nel mese di ottobre, involvendo però nel mese di novembre. Del resto, come d'abitudine, la maggior parte dell'attenzione turistica locale e internazionale tende a confluire in città e in provincia prevalentemente nei mesi più caldi. Fino a marzo, dunque, niente boom, anche se le strutture aperte stanno lavorando ed è previsto un rialzo nel periodo tra la Vigilia e l'Epifania.

La flessione

«Sul ramo lecchese del lago, la bassa stagione della ricettività alberghiera segna un rallentamento rispetto ai risultati dei mesi precedenti – spiega Fabio Dadati, presidente del Consorzio Albergatori Lecchesi - Dal mese di novembre si riduce la domanda complessiva, dicembre è fiacco fino a Natale. Per le feste si registrano buone richieste, ma è ancora presto per fare un raffronto con il 2022».

Sul centro lago e sul ramo comasco, secondo Dadati, novembre è stato invece un mese «ancora quasi di alta stagione, con un grande afflusso di turisti stranieri». «Anche nel Lecchese permane un residuale turismo internazionale, fatto di ospiti stranieri qui per lavoro - concede - ma non c'è alcun paragone con i "cugini" comaschi. A novembre a Como c'è la coda fissa di turisti all'imbarcadero, a Lecco non ci sono corse. Fossi un turista, fino a marzo io andrei a Como e Bellagio e non a Lecco».

Rappresenta un'eccezione alla bassa stagione invernale il periodo di Natale, quando numerosi turisti, soprattutto italiani, scelgono comunque di visitare la nostra città. «Il cambio di tendenza del periodo delle festività è dovuto alle iniziative che si svolgono a Lecco per il 25 dicembre – osserva Dadati - Le luci di "Amici di Lecco", il Capolavoro per Lecco promosso da don Davide Milani e dall'associazione Madonna del Rosario».

«Fenomeno fisiologico»

Si tratta di «un fenomeno fisiologico» per Severino Beri di Federalberghi Lecco: «A parte in Valsassina, vicino a Bobbio, dove però non ci sono grandi alberghi, durante il ponte di Sant'Ambrogio e a Natale la nostra provincia non fa mai grandi numeri, lavorando però bene», commenta, confermando anche il richiamo di iniziative culturali e sociali come l'accensione delle luci in piazza. «C'è tanto escursionismo, in questa fase - prosegue - Si parla di turismo a corto raggio che porta tanta gente per ristoranti, bar e negozi, che lavorano tanto, anche se gli alberghi non sono al completo».

Del resto, il periodo non "clou" viene spesso sfruttato dalle strutture per le tradizionali chiusure per ristrutturazioni e sistemazioni, che in estate, quando difficilmente si mette un freno all'accoglienza, non sarebbero invece possibili.

«Questo abbassa l'appeal della zona – prosegue Beri – Lecco viene apprezzata nei mesi caldi soprattutto da americani e australiani, che non arrivano in inverno. Non è un segreto che questa per noi sia bassa stagione, anche se non c'è nessuna struttura vuota, complice il ribasso dei prezzi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Non bastano gli appassionati di neve ai Piani di Bobbio

Fabio Dadati

Severino Beri

Claudia Pattarini

Francesca Orietti

Case vacanze e B&B «Potrebbe andare peggio»

Presenze in calo rispetto all'estate, ma anche all'autunno, nelle case vacanze e nei bed and breakfast lecchesi.

«Dal mio piccolo osservatorio, sicuramente avverto un abbassamento del numero di turisti nella nostra provincia, se facciamo un raffronto con gli ultimi mesi, specie quelli più caldi». Claudia Pattarini, presidente dell'associazione "Ospiti per Casa", evidenzia un rallentamento del turismo sul lago, anche a livello extra-alberghiero, nella stagione più fredda.

L'associazione dal 2003 riunisce host del Lago di Como (circa 250), ricomprendendo le due province di Como e Lecco, il bacino del Basso e Alto Lario, la Valsassina, Val d'Esino, Valvarrone e la Brianza. «Io gestisco cinque case - spiega - e non le ho piene per tutto il periodo natalizio. Sicuramente c'è un calo rispetto al movimento sia estivo che autunnale, dunque confermo questo trend evidenziato anche da altri colleghi dell'extra-alberghiero e non solo, che è però un po' tipico nella nostra zona».

La stessa tendenza è confermata anche da Francesca Orietti di Orietti HomeStudio, consulente turistica per il settore dell'extralberghiero e delle locazioni turistiche, nonché parte del direttivo di "Ospiti per Casa", insieme a Pattarini: «A partire dal mese di novembre stiamo registrando un calo delle prenotazioni dai portali online che maggiormente utilizziamo – commenta - Il motivo potrebbe anche essere quello di una maggiore offerta sul territorio di strutture ricettive e/o locazioni turistiche. I dati certi, però, li avremo solo l'anno prossimo, quando potremo fare un'analisi e un raffronto con i periodi precedenti». «Per ora – prosegue Orietti - possiamo dire con certezza solo che la stagione estiva 2023 ha superato non di poco quella del 2019, pre-pandemia. Siamo soddisfatti». **M.Col.**